

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tel-

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 413 rosso II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

UDINE, 14 GIUGNO.

Parigi è rientrata nella sua calma abituale, e il *Journal officiel* fa oggi la storia dei recenti tumulti, felicitandosi della loro poco importanza, ma facendo in pari tempo comprendere, così in via di passaggio, che se essi si rianovassero e che il Governo fosse costretto a ricorrere alle armi, l'uso di queste sarebbe terribile e decisivo. Speriamo che non si avrà bisogno di questo spedito; tanto più che adesso le passioni politiche potranno sfogarsi in via parlamentare nel Corpo Legislativo che si aprirà il 28 del mese corrente. Si prevede che questa sessione sarà assai tempestosa. La lotta di entrambe le parti fu sì viva nelle elezioni che anche nella Camera i partiti si scagliarono a vicenda le più amare reprimendimenti. Ciò che contribuirà ad accrescere ancor più l'irritazione (ed è pur la ragione precipua per cui la sessione non poté essere differita di più) si è che sarà assolutamente necessario di presentare il bilancio straordinario della città di Parigi che, dicesi, è pieno d'irregolarità ancora più gravi di quelle che esistevano nel bilancio ordinario. È in previsione di questa tempesta che il signor Haussmann ha battuto in ritirata e che il Governo ha accettato le sue dimissioni, almeno a quanto assicura la Presse.

I fogli di Germania commentano assai un opuscolo testé pubblicato col titolo *Tre lettere dall'Oriente*, e scritto da uno che confessa d'aver appartenuto alla diplomazia europea. L'autore consiglia un'alleanza di cinque Potenze, Austria, Francia, Confederazione germanica, Inghilterra e Italia, per costringere con mezzi pacifici (?) la Russia a cedere la Polonia, e la Turchia a ritirarsi in Asia, e ritiene che queste due non oserebbero opporsi a una lega simile. Quanto a noi ne dubitiamo, tanto più che il tentativo riguardo alla Russia fit già fatto poco tempo fa e riuscì vano, sebbene non mirasse a ottenere la cessione della Polonia, ma soltanto il rispetto ai trattati e un sistema di Governo più giusto e più umano.

Un giornale ungherese della opposizione, *La Settimana diplomatica*, redatto da Bethlen, ha un articolo intitolato « i Gianizzeri dell'Austria. » Incrimina con una querela contro il ministro Beust, che lascia ambasciatore a Costantinopoli il barone Prokesch-Osten, mentre un Ungheresi sarebbe più adatto a quel posto. Poi si duole del ministro della guerra, che si serve sempre delle truppe ungheresi per reprimere tumulti popolari, come recentemente quelli dei contadini nella Carniola. Infine protesta contro tale ufficio di Gianizzeri che il ministro assegna ai soldati ungheresi e chiede che, conforme alle promesse, questi non debbano essere trattennuti fuori dell'Ungheria. « Il Governo austriaco (conclude l'articolo) si crede ancora in quei tempi nei quali gli Ungheresi dovevano esser tenuti in freno dagli Slavi e dai Boemi e questi da quelli.

Ritorna in campo con una certa insistenza la candidatura del principe Tommaso di Savoia a re di Spagna. Come si sa, il giovine duca di Genova si trova ora a Oxford a compire i suoi studi. Ad Oxford si troverebbe attualmente anche il signor di Montemartini, ministro plenipotenziario spagnuolo a Firenze, per ottenere dal principe il suo consenso al progetto. Si dice che il Gabinetto di Firenze e la

casa di Savoia abbiano ormai annuito, cosa che noi dureremo grande fatica a credere vera finché non verrà da fonte irrefragabile confermata. Si asseriva infine che i più influenti personaggi spagnuoli sono favorevolissimi a tale progetto ed a tale candidatura. È sperabile che coloro, i quali sono incaricati di consigliare il giovine duca di Genova sapranno por gli sot' occhio tutti i pericoli ed i pochi vantaggi della assai dubbia impresa.

Il presidente Grant incomincia a perdere una parte di quella popolarità che godeva innanzi di venire assunto a quel posto. I giornali di Nuova-York gli rinfacciano la sua preferenza per militari dei quali è formata quasi esclusivamente la sua casa. Vien pure tacciato di modi aristocratici, e si cita in proposito un fatto recente. Il senatore Sumner, presidente del Comitato degli esteri, noto per suo discorso contro l'Inghilterra nell'affare dell'Alabama, aveva domandato un'udienza al presidente. Questi gli fece dire che fra un quarto d'ora sarebbe a riceverlo, al che Sumner rispose che nemmeno per ottenere un'udienza dall'imperatore Napoleone, o dalla regina Vittoria egli aspetterebbe un quarto d'ora, e se n'andò con una disposizione di animo poco favorevole al Presidente.

Una necessità urgente.

Nel prossimo mese d'ottobre il canale di Suez sarà aperto alla navigazione. Le conseguenze di questo fatto, senza esempio nella storia del genere umano, devono essere adeguate alla sua grandezza.

La nuova corrente del commercio universale ha dall'un capo l'Europa Centrale, illuminata dalle scienze vive e armata dall'infinita potenza della macchina; all'altro capo l'Oceano che abbraccia l'Arabia, la Persia, l'India, la China ed il Giappone, **seicento milioni di abitanti**, che vivono ancora di lavoro manuale e di scienze morte, ma godono i doni di una prodiga natura. Il loro superfluo è il nostro bisogno. Intercetti finora dal nostro consorzio, oramai si vedono per ogni parte invasi dalla potenza del libero scambio, assorto ogni giorno più nel diluvio del commercio universale.

Non si tratta solo di mutare la via del commercio, non si tratta solo di seguir una diversa corrente, ma d'aprire nuove e larghe fonti.

Una massa letteralmente inesauribile di merci che finora percorse la lunga via del Capo di Buona Speranza, d'ora innanzi batterà quella brevissima del Canale di Suez. L'Italia per la sua posizione geografica è la strada naturale di questa grande corrente, e dipende da essa l'attigere largamente a quelle nuove fonti.

Come un giorno i popoli del Nord dell'Europa miravano all'invasione dell'Italia per fare bottino, oggi con tutte le loro ferrovie, le loro corrispondenze e coi loro prodotti tendono a passare per

l'Italia per i loro interessi coll'Asia, e mirano sempre qui...

Ma i passaggi ferrati del Moncenisio, del Brennero e del Semmering sono già fin da questo momento riconosciuti insufficienti ai bisogni, e vediamo col fatto che si si adopera con febbre e alacrità per aprire anche quelli del Predil, del Gottardo e del Sempione.

Questi passaggi richiegono un dispendio che varia da 100 a 450 milioni di franchi per cadauno, ed un tempo di costruzione da 6 a 15 anni.

Lo Stato nostro è disposto a concorrere con un sussidio di 50 milioni a fondo perduto per quello del Gottardo, ed è pure disposto ad erogare una somma ingente per quello secondario del Col di Tenda.

E per il passo della Pontebbba, destinato anch'esso ad esercitare una parte di questo enorme traffico, cioè fra le regioni dell'Oceano Indiano, Brindisi e l'Italia tutta coll'Austria Superiore, la Boemia, la Sassonia, la Prussia ed il Baltico, che cosa fa il nostro Governo?

Siffatto passaggio è il più facile di tutti, ed è transitabile senza interruzione in tutte le stagioni dell'anno. Può essere aperto all'esercizio in meno di tre anni, e la sua spesa totale non eccederà per certo i 35 milioni.

Lo Stato sarebbe chiamato a contribuirvi con un sussidio di circa un terzo della spesa, pagabile anche questo in lunghe rate. Ma questa partecipazione troverebbe un largo compenso nell'alimento, che quella linea arrecherà alla rete ferrovia italiana, nel conseguente aumento del suo prodotto chilometrico, e nella sensibile differenza delle gravose garanzie che lo Stato è obbligato ad annualmente pagare alle varie Compagnie ferroviarie.

La necessità ed utilità della sua costruzione è per tanto evidente ed incontestabile.

La contribuzione per parte dello Stato, anziché un onere, sarebbe un mutuo ad usura, affrancato prima che totalmente erogato, ed i cui interessi continuerebbero egualmente e sempre in crescente misura.

Nessuno ostacolo esiste per la esecuzione della linea, essendoché il Governo austriaco abbia anche recentemente dichiarato essere pronto ad aderire e fare ragione all'impegno emergente dal Trattato di Commercio 23 aprile 1867 per la congiunzione Pontebbba-Tarvis.

Dipende adunque dal Governo nostro — da lui solo esclusivamente — prendere una decisione sull'argomento. Allo stato delle cose tale decisione non è soltanto opportuna, ma di **necessità urgente**. La sua soluzione abbraccia, oltre ad una questione di giustizia e di saggia politica, anche una questione economica, di finanza, e di buona amministrazione.

gravi perdite di tempo e di denaro da lei sopportate. Essa ha combattuto e vinto, la sua strada è aperta, ed il ricavato straordinario, ma tuttavia non può godere ancora di riposo. I Greci dovrebbero comprendere che le industrie venute dal di fuori sono per essi dei benefici, e spesso degli atti di coraggio, se non dei sacrifici. Quando avranno imparato come le si devono fondare, come si devono condurre e come si debba lavorare, allora non avranno più bisogno di forestieri. Noi abbiamo in Occidente mille Scuole d'industria, mille intraprese agricole che gli aiuteranno a raggiungere questo scopo, noi abbiamo un numero infinito di fabbriche di manifatture dove possono mandare i loro fanciulli ad imparare. Non v'è governo che non sia contento d'incoraggiarli su questo cammino; i capi degli Stabilimenti privati volentieri insegnano la loro arte a giovani, i quali torneranno ad applicarla nel proprio paese, e coi quali resteranno in rapporti d'affari. Io conosco degli industriali francesi e tedeschi, i quali si scambiano i loro figli e se li rendono dopo due o tre anni, abili e capaci. Una tale scambio non può esistere colla Grecia, dove tutto è da farsi, ma ne terrà luogo il buon volere, che si ha per lei, ed il desiderio di vederla prosperare. Perchè non fonda essa delle Società agricole ed industriali, come ne ha fondate per la crea-

Ritardare l'esecuzione di questo passaggio significherebbe ritardare il rimedio ai nostri mali finanziari e cooperare alla nostra rovina; significherebbe offrire al commercio avversario i mezzi di svilupparsi e di prevalere su di noi. Sarebbe in una parola delitto di Jesa Nazione.

Ahiamo troppo ritardato, troppo dilazionato, la questione può essere risolta in un giorno. È tempo di pensarci più seriamente. È tempo di cessare d'offrire all'Europa uno spettacolo di parolaj e ridicola imprevidenza. È tempo di farla una buona volta finita.

Il Governo ha obbligo di rompere gli indugi. Egli deve esercitare un atto di saggia e di giustizia nazionale, affinché non si aggravino le difficoltà del tempo, ed i severi giudizi dell'opinione europea.

Serva a lui ed al Parlamento italiano, alle Compagnie delle strade ferrate sussidiate dallo Stato, alle città litorane dell'Adriatico, ed a Venezia prima fra queste, di opportuno eccitamento, se non altro, la vigorosa ed affrettata e concorde azione degli altri per attirare a sé una tale corrente. La Francia, vedendo che Marsiglia non può tanto mantenere per sé stessa il movimento orientale, non bastandole la strada litorane della Cornice e quella del Moncenisio, casca col Sempione sopra l'Italia, paurosa della concorrenza futura del Gottardo. L'Austria adopera tutti i mezzi della grande Monarchia austro-ungarica per scendere disinfilata tutte le sue vie interne verso Trieste e verso Fiume.

Non soltanto la strada del Predil è decretata per Trieste, ma tutta la rete delle strade ferrate interne viene ora disposta a questo scopo di arrivare per la più breve da tutte le parti. In ciò si aggiunge lo scopo politico all'economico e commerciale. Si vuole allacciare all'Austria Trieste e l'Istria; si vuole creare all'Italia una concorrenza di attività molto superiore della sua nel suo medesimo campo, facendole sentire la sua inferiorità, si vuole dare alla Germania la prova che l'Austria vale ancora molto per lei, dacchè le assicura il mare e la corrente dei traffici orientali per il suo mezzo.

Né meno importante sotto all'aspetto economico e politico è la strada, che ora si farà da Fiume a Carlstadt, alla quale metteranno capo le strade ferrate e la navigazione fluviale di tutta la vasta regione danubiana; la quale cerca poi un altro sfogo con altra da Belgrado a Spalato.

Se il Governo italiano non capisse questo motivo e lo scopo suo, gli effetti immanevabili di esso, non meriterebbe il nome di Governo.

Ormai gli indugi non sono permessi; e se ben maggiori somme si spesero per strade d'interesse affatto locale, per le quali si pagano annualmente milioni di sussidi, sarebbe imperdonabile errore il

APPENDICE

La Grecia nel 1869

(Continuazione. Vedi N. 137 e 138)

La natura adunque offre i suoi doni all'uomo, e la Grecia è popolata di nomini manifestamente intelligenti; ma finora il Greco ha disprezzato o maltrattato la natura. Egli ha esteso il deserto invece di popolarlo, è corso alle città ed alle scuole, dove ha ricevuto un'educazione ch'egli crede a torto la più liberale, perchè essa si acquista senza che sia bisogno di adoperare le mani. Ne nacque una rottura d'equilibrio nelle forze morali della nazione; le città e tutto il paese mancano d'ingegneri, di capi-mastri e di operai; ma rigurgitano di avvocati senza cause, di medici senza malati, di officiali inutili, di persone vane e di politici, che cercano fortuna nella caduta dei ministeri, nei tumulti pubblici e nelle rivoluzioni. Se l'agricoltura e l'industria fossero in onore ed incoraggiate come meritevoli, questi oziosi intelligenti ed istruiti troverebbero

gravi perdite di tempo e di denaro da lei sopportate. Essa ha combattuto e vinto, la sua strada è aperta, ed il ricavato straordinario, ma tuttavia non può godere ancora di riposo. I Greci dovrebbero comprendere che le industrie venute dal di fuori sono per essi dei benefici, e spesso degli atti di coraggio, se non dei sacrifici. Quando avranno imparato come le si devono fondare, come si devono condurre e come si debba lavorare, allora non avranno più bisogno di forestieri. Noi abbiamo in Occidente mille Scuole d'industria, mille intraprese agricole che gli aiuteranno a raggiungere questo scopo, noi abbiamo un numero infinito di fabbriche di manifatture dove possono mandare i loro fanciulli ad imparare. Non v'è governo che non sia contento d'incoraggiarli su questo cammino; i capi degli Stabilimenti privati volentieri insegnano la loro arte a giovani, i quali torneranno ad applicarla nel proprio paese, e coi quali resteranno in rapporti d'affari. Io conosco degli industriali francesi e tedeschi, i quali si scambiano i loro figli e se li rendono dopo due o tre anni, abili e capaci. Una tale scambio non può esistere colla Grecia, dove tutto è da farsi, ma ne terrà luogo il buon volere, che si ha per lei, ed il desiderio di vederla prosperare. Perchè non fonda essa delle Società agricole ed industriali, come ne ha fondate per la crea-

zione di scuole e di case di beneficenza? Questo Società manterranno dei giovani in Europa, nello stesso tempo che prepareranno per il loro ritorno degli Stabilimenti agricoli ed industriali.

E come adunque ha vissuto la Grecia sino ai nostri giorni? Merce della marina e delle banche: ella non produce, ma trasporta e scambia i valori dei vari paesi produttivi. Sopra un milione e mezzo di abitanti, che popolano la Grecia libera, e le sue isole, si contano ora da 28 a 30 mila marinai, che sono i più sobri ed i più abili di tutto il Mediterraneo. I loro numerosi bastimenti a vela si costruiscono generalmente nel paese con poca spesa, sebbene una parte del materiale venga dall'estero. Essi possono fare dei trasporti a condizioni più vantaggiose delle altre marine, perchè alla modestia dei prezzi aggiungono la sicurezza sul mare. La marina a vapore locale è molto accresciuta da vent'anni a questa parte, nel 1830 non ci era nei mari greci che un piccolo servizio greco-austriaco per l'istmo di Corinto; oggi tutte le coste di terra ferma e la maggior parte delle isole sono messe in comunicazione fra loro da una Compagnia ellenica di navigazione a vapore, che è lungi dall'avere raggiunto la perfezione, ma che fa dei buoni affari. Quando il servizio dei suoi batelli sarà più regolare e più rapido, le comodità saranno maggiori, i prezzi

non farà una spesa relativamente piccola, ed immediatamente produttiva.

Attendiamo Governo e Parlamento alla prova.

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze all' *Arena*:

Tornano in campo le voci già corse, qualche mese addietro di trattative colla corte di Roma molto prossime ad una conclusione, sia per interessi doganali, che per vantaggio del commercio.

Io credo tuttavia potervi assicurare che per il momento non si tratta né di questioni doganali, né commerciali — anzi sopra di esse non furono scambiate mai si può dire parole di sorta. Il governo pontificio non ha fatto che ricevere comunicazione dalla legazione francese del progetto Menabrea, ma si è ben guardato di rispondere sopra di esso per non far credere che lo aveva preso in considerazione.

Se vi fu qualche scambio di domanda e di risposta ne fu argomento la tassa di ricchezza mobile estesa anche al consolidato romano, che il papa voleva esente, ma quando si è sentito che il governo italiano non intendeva né di modificare la disposizione di quella legge, né s' impegnava di portar la questione davanti alle Camere non se ne parlò più.

In seguito non vi furono che domande di estradizione o schieramenti chiesti sopra tale argomento, ma non vennero sollevate discussioni importanti di nessun genere.

Le elezioni di Francia influirono più che tutto sulla sospensione di ogni trattativa. In nostro governo credeva conveniente di non assediare quello dell'imperatore con domande, ritenute per lo meno inopportune, e la Santa Sede non aveva ragione di domandar nulla, e perciò si tacque, forse anche per evitare che negli schieramenti che fosse per dare il governo francese vi potesse entrare l'annuncio del non lontano ritiro della truppa imperiale da Civitavecchia.

Aspettatevi bensì di udire che d' ora in avanti la condotta del nostro governo sarà un po' più viva verso la Francia relativamente alla questione di Roma, senza però che da questo ne abbiate a fondare speranze troppo ardite.

Il Ferraris ha assicurato i suoi amici dell' antica permanenza, che sopra questo punto si era preventivamente accordato col generale Menabrea e col Digny, e che non è in alcun modo disposto a quietarsi.

Ci s' informa da Firenze che la nomina, ormai ritenuta sicura, del generale Fleury al posto di ministro di Francia presso la nostra Corte, ha fatti risorgere i rumori di guerra, che da qualche tempo erano sospiti.

Le borse, quella di Parigi specialmente, l' hanno salutata con decise tendenze al ribasso. Così la *Gazzetta di Torino*.

Gi si fa sapere da Firenze che ebbe luogo in quella città l' annunziata riunione degli azionisti delle ferrovie meridionali, riunione che riuscì assai numerosa, e in cui venne annunciato un dividendo di 15 lire per azione, dividendo che non verrà distribuito, urgendo terminare alcuni importanti lavori, ma che frutterà il 30/0, fino all' istante in cui venga pagato. Id.

Roma. Scrivono al *Corr. delle Marche*:

Le diserzioni che da qualche giorno in qua si verificano con maggior frequenza nelle truppe papali di lingua estera sono attribuite dal governo a cause settarie. Ciò per altro non sembra molto susseguente. Le truppe attuali devono fare i medesimi servizi, e forse anche maggiori, essendosi accresciuti dal 1867 in qua, di quando erano tra noi le troppe francesi che occupavano tutto lo Stato, mentre al presente non sono di guarnigione che in tre città. Ciò fa sì che i soldati sono oppressi da fatiche enormi, le quali divengono assai più gravose all' appressarsi della stagione estiva; e specialmente agli esteri che sono avvezzi a climi più freschi divengono del tutto insopportabili. E per tali motivo che le più frequenti diserzioni si verificano in Roma,

meno elevati, e la polizia di bordo meglio fatta, potrà lottare colle più grandi Compagnie estere.

La Banca nazionale insieme colla banca ionica sostengono il principale movimento del mondoellenico nei suoi rapporti coll'estero. Una grande quantità di Greci sono banchieri, e tengono il banco, anche avendo qualche commercio particolare. Risulta da ciò che essi talvolta accrescono rapidamente il loro avere. Alla fine della guerra dell' indipendenza, si può dire che non vi era in Grecia un solo uomo ricco; ma da quel tempo in poi, si formarono parecchie fortune, alcune delle quali considerevoli. Molti capitali vennero immobilizzati nelle costruzioni delle città; ma la maggior parte restano ancora alla marina ad alla banca, ove fruttano spesso dei forti interessi. Malgrado la catastrofe che un ministero agli estremi le minacciò l' anno passato, la Banca Nazionale ha distribuito il 13,75 per 100 a suoi azionisti. Essa è ordinata sul modello della Banca di Francia; è diretta con prudenza ed onestà; è insomma la pietra fondamentale del regno greco, e si può affermare che sarebbe uno dei migliori Stabilimenti finanziari dell' Europa, se fosse sicura di non venir sottoposta a tributi da qualche cattivo governo.

La marina e la banca sono le due mammelle della Grecia contemporanea; i benefici ch' esse

dove il caldo è più intenso che nelle provincie. Questa a quanto sembra è la mena settaria che più di tutto contribuisce a far defezionare le truppe. La seconda di tali meno settarie è la natura degli individui che compongono questi Corpi esteri, i quali vengono qui per godersi una buona villeggiatura invernale e quindi tornare alle patrie fresche all' appressarsi della estate, truffando l' ingaggio al buon governo pontificio alla maggior gloria del papa re.

ESTERO

Austria. Si ha da Lubiana che l' autorità proibì una gita progettata dalla società Sokol (slava) come pericolosa alla pubblica sicurezza.

— Si ha da Praga:

L' episcopato boemo fini, d'accordo con altri principi della chiesa, le discussioni che ebbero qui luogo sul modo di comportarsi rimetto alla legge sulle scuole. Le decisioni, sulle quali infini l' arcivescovo di Olmütz, sono di natura ostile alla legge sulle scuole.

Per l' esplosione d' un petardo avvenuta dinanzi l' edificio della polizia, patuglie rinforzate percorsero le vie durante la notte. Vennero prese le disposizioni opportune ad impedire il rinnovarsi di simili atti.

Francia. Si legge nella *Patrie*:

Si annuncia che la nomina del generale Fleury, aiutante di campo dell' Imperatore, al posto di ministro plenipotenziario a Firenze decisa da qualche tempo, avrà luogo nella seconda quindicina del corrente mese.

Alcuni giornali attribuiscono questa nomina al desiderio delle due potenze di terminare la questione romana. Crediamo che quell' interpretazione sia inesatta. Essa venne definitivamente regolata colla Convenzione di settembre, che oggi non si potrebbe eludere né modificare. Questa Convenzione sarà eseguita per intero ed assolutamente; ma sorge una altra questione che interessa vivamente il presente e l' avvenire.

Tre delle grandi Potenze d' Europa, l' Austria, la Francia e l' Italia, hanno in questo momento pienamente comuni il modo di vedere gli interessi. Il loro accordo e la loro attitudine possono agire in modo propizio al mantenimento dell' equilibrio europeo e dei trattati.

Il barone Malaret, il cui carattere ed i servizi sono tanto apprezzati, ha ricevuto da gran tempo la promessa d' un posto superiore. Egli verrà, dicesi, promosso ad un' ambasciata, il cui titolare dev' essere fra breve chiamato al Senato.

Si assicura che il generale Fleury passerà per Vienna onde recarsi in Italia. Il Governo austriaco sembra soddisfatto della sua nomina.

Prussia. Scrivesi da Francoforte alla *France*:

L' autorità militare prussiana in questi due giorni fece eseguire alcuni esercizi in questa stazione: cavalli e cannoni furono successivamente caricati e scaricati. Pare che simili esercizi si ripeteranno di sovente tanto a Francoforte che a Magonza.

Inghilterra. La Camera dei Comuni di Londra ha risolto d' aprire un' inchiesta sulle cause delle spese straordinarie cagionate dalla guerra d' Abyssinia, e nella Camera alta si è cominciata la discussione sulla creazione di nuovi pari a vita; proposta dal conte di Russell.

Spagna. Si annuncia ancora una volta che le relazioni della Spagna colla corte di Roma, stanno per essere rotte. La Santa Sede non vuol aderire, neanche apparentemente, al nuovo regime dei culti; ed il nunzio del Papa si disporrebbe ad abbandonare Madrid.

Russia. Secondo informazioni dell' *Italido Russo*, in quest' anno saranno informati per esercizio delle truppe non meno di trentaquattro campi,

realizzano si diffondono in tutto il paese, e servono a mantenere l' agricoltura, il commercio, e le piccole industrie, che vi sono. Se esse venissero a mancare, la Grecia non tarderebbe a provare la fame, e la cassa dello Stato non riscuoterebbe una dramma dagli abitanti impoveriti. Ora, un popolo mediterraneo, o turco, od un altro qualiasi, potrà sempre quando vorrà togliere alla Grecia queste sorgenti di ricchezza, sino a quando non sia diventata agricola ed industriale, e non possa vivere da sé. E questo poco manco non venisse provato coi fatti dalla misura presa dal Sultano riguardo i Greci prima della riunione della Conferenza. Allora potranno comprendere che non basta loro di essere marinai, banchieri, avvocati, medici, professori o soldati, perché tutto ciò non assicura le cose necessarie alla vita e può mancare da un giorno all' altro.

II.

Il grande sviluppo dell' istruzione, dovuto agli istinti naturali del popolo greco ed a una reazione energica contro l' assolutismo dei Sultani, ebbe per conseguenza una costituzione politica più liberale di tutte quelle d' Europa; un re che regna, ma che non governa, e non potrebbe mai governare senza una rivoluzione, una sola Camera che fa le

senza contare quelli del Caucaso e dei quattro distretti militari orientali.

La *Gazzetta russa di S. Pietroburgo* dice che gli ingegneri militari di Kiev hanno già terminati i loro studi per un progetto di fortificazione intorno a quella città per convertirla in una piazza forte di prim' ordine, secondo il progetto del generale Todt. L' idea di erigere intorno alla città di Kiev delle fortificazioni di prim' ordine è nata da questo che gli strategici russi assicurano che in caso di una dichiarazione di guerra fatta improvvisamente alla Russia, un esercito nemico che invadesse il territorio russo dalla parte della Galizia o del Mar Nero, potrebbe, per l' assenza completa di piazze forti in quelle parti, penetrare impunemente nel centro dell' impero prima che la Russia potesse, nonostante le strade ferrate esistenti, opporre un corpo di 50 mila uomini.

Svizzera. Il gran consiglio di Berna prese una serie d' importanti risoluzioni. Egli decise di creare un ufficio dello stato civile. D' ora innanzi la tenuta dei registri per le nascite, per i matrimoni e per i decessi del Cantone non sarà più affidata al clero, ma a funzionari laici. Sarà obbligatorio il matrimonio civile, facoltativo il religioso. Sarà facilitata la legittimazione dei figli naturali, e nella legislazione del Cantone sarà introdotto il principio dell' adozione.

Grecia. Scrivono da Atene all' *Osservatore Triestino*:

Le elezioni finirono come avevano cominciato, col massimo ordine e senza che la tranquillità fosse menomamente turbata. Il risultato è in generale favorevole al governo, ammettendo che il partito di Cumunduros voglia continuare a seguire il medesimo cammino; che se il Cumunduros si mettesse dalla parte dell' opposizione, allora con certezza si potrebbe dire che i giorni del ministero Zaimis sono contati.

Serbia. Una corrispondenza dell' *Oriente* di Vienna segnala sinistre voci, secondo cui si sarebbe scoperta in Serbia una congiura contro un membro della Reggenza.

Sarebbe certo che il partito uccisore del principe Michele non cessa dall' agitarsi. Gli affari in Oriente non avrebbero una soluzione facile come si crede generalmente, e vi sono molti dubbi se il principe Milano si troverà mai in istato di assumere le redini del governo.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

AVVISI MUNICIPALI

Ricchezza mobile. In dipendenza alla Circolare 20 maggio 1869 N. 23254 del R. Ministero delle Finanze, Direzione generale delle imposte dirette e del Catasto, si previene che per R. Decreto 13 maggio N. 5089 fu disposto che i pagamenti delle quote d' imposta sui redditi di ricchezza mobile inserite nei ruoli principali per 1868, e primo semestre 1869, abbiano ad esser fatti in quattro rate uguali, scadenti, la prima un mese dopo la pubblicazione dei ruoli che fra poco avrà luogo, la seconda il 31 agosto, la terza il 31 ottobre e la quarta il 31 dicembre 1869.

Bollette del prestito austriaco. In seguito a richiesta contenuta nella Circolare 15 maggio p. p. N. 376 div. III. della R. Prefettura di questa Provincia, si rende a pubblica notizia che il R. Ministero delle Finanze, Direzione Generale del Tesoro, dietro varie domande insinuate dallo stesso sull' accettazione di alcune bollette esattoriali del prestito austriaco 1866 per conto prediali dopo trascorso il tempo utile all' insinuazione, è devenuto col foglio N. 64454 del 12 dicembre 1868 alla determinazione che non essendo stato dal Decreto Ministeriale N. 42579 del 2 aprile 1867

fatta alcuna prescrizione circa al termine per l' accettazione di siffatte bollette, possono senz' altro essere accettate tutte quelle per le quali venisse presentata domanda per la loro insinuazione, ferme sempre però le preliminari, verificazioni a tutela dell' interesse del Governo Nazionale, e fermo il principio del computo degli interessi fino a quel periodo nel quale ne era facoltativa l' insinuazione.

Corso magistrale di ginnastica femminile. Essendo intendimento del Ministero della Pubblica Istruzione di far ripetere dal 15 ottobre del corrente anno un corso magistrale di ginnastica femminile presso la Società ginnastica di Torino, il Municipio di Udine notizia come a questo corso possano essere ammesse tutte le maestre elementari che ne facciano richiesta per mezzo delle Autorità locali scolastiche od amministrative.

Le domande dovranno essere corredate da titolo comprovante la qualità di maestra, coll' indirizzo preciso della richiedente.

Le maestre che amassero di venir alloggiate in un Convitto femminile di Torino, dovranno pure esprimere tale desiderio, e saranno fatte loro conoscere in tempo le condizioni in base alle quali si potrà ciò effettuare.

Il numero delle maestre da ammettersi al corso dovrà essere limitato per ragione di spazio e di tempo, sarà data la preferenza;

I. Alle maestre proposte direttamente dai Municipi, e sovvenute da essi di sussidio per coprire le spese di soggiorno in Torino.

II. Alle maestre aventi titolo di direttrice o di insegnante del grado superiore.

III. Alla priorità di domanda.

IV. Alla anzianità rispettiva nell' ufficio di maestra.

Il termine per la presentazione delle domande è a tutto il giorno 12 luglio p. v.

Corsi speciali di disegno. A norma di coloro che possano averne interesse, si rende nota che per R. Decreto 14 aprile p. p. N. 5005 nelle Accademie di Belle Arti di Firenze, Torino, Milano, Parma, Modena, Bologna, Venezia e Napoli sono istituiti Corsi speciali di disegno per abilitare all' insegnamento di quella disciplina nelle scuole tecniche, normali e magistrali del Regno.

Sono pure istituite nelle stesse Accademie, Commissioni esaminate, composte dei professori di quelle, sotto la presidenza del rispettivo Direttore o Presidente, coll' ufficio di verificare il valore dei titoli di coloro i quali aspirano all' insegnamento del disegno nelle scuole anzidette e con quello di esaminare i giovani che avranno frequentato i Corsi istituiti a tale scopo.

Le Accademie predette sono abilitate a rilasciare tanto per titoli quanto per l' esame, patenti d' idoneità.

Dalla Residenza Municipale

li 10 giugno 1869.

Il Sindaco

G. GNOPPLERO

Un altro friulano la cui memoria dovrebbe essere più ricordata e onorata era quel bell' ingegno del Somma, intorno al quale oggi riceviamo la seguente lettera che ci affrettiamo a pubblicare pigliando anche noi la nostra parte di rimprovero e augurando che le parole del nostro corrispondente possano giovare a qualche cosa:

Preziosissimo sig. Direttore

Nell' appendice del N. 136 del *Giornale di Udine* si dice essere ingiusta cosa che la nostra piccola patria avendo ormai l' effigie in marmo di Zorutti e di Ciconi, dimentichi un' altro Friulano che fu pure egregio poeta, d' ingegno privilegiato e degno di sorte migliore, Luigi Picco.

E d' Antonio Somma è proprio deciso che nessuno ne parli? Possibile che alcuno in Udine non abbia letto le lodi da vari e de' più accreditati giornali d' Italia l' anno decorso tributate all' illustre poeta udinese ed all' editore dei suoi scritti in Venezia sig. Alessandro Dr. Pascolato? Ed il desiderio espresso dalla *Riforma*, che cioè l' editore ci procurasse per le stampe un nuovo volume di poesie inedite del Somma e delle posteriori a quelle stampate nel primo, le quali appunto perchè posteriori devono certamente essere più pregevoli?

Scusi, sig. Direttore, ma mi sembra che anche il

paese farebbe miglior prova sotto un governo assoluto e se realmente sia capace di approfittare di una libertà tanto grande. È questa un' idea venuta dal di fuori, e contro di cui i Greci devono tenerisi in guardia. Per me considero questo problema come un sogno, e come funesto ed impossibile ogni tentativo, che si facesse per realizzarlo. Se la Grecia fosse un popolo di coltivatori, e che la sua tribuna politica, come il Pnix dei trenta tiranni, fosse rivolta dalla parte della terra, si potrebbe forse asseire ciò. Ma la cosa non è così; ella guarda il mare; la marina è un' avversaria naturale dell' assolutismo, ella vuole la libertà dei suoi movimenti e delle sue transazioni; è per sottrarre la loro marina all' assolutismo musulmano che i Greci hanno combattuto per sette anni, durante la qual lotta, da un momento all' altro, la marina mercantile si mutò in marina da guerra. E per qual ragione è la Grecia e non la Tessaglia che poco fa si è sollevata? Un assolutismo, che non entrasse nelle transazioni commerciali, e che non avesse nelle sue mani la marina, non sarebbe che nominale, e se l' avesse la rovinerebbe, o da quella sarebbe rovinato.</p

Gioriale di Udine sia stato un po' noncurante, giacchè tranne due brevissimi anni, uno alla morte di Antonio Somma udinese avvocato in Venezia e dei primi, l'altro per il programma della ristampa dei suoi scritti, non ne fece più menzione. E si che appaiono spesso nelle sue colonne Biografie e Necrologie d'uomini distinti bensì e degni al certo di memoria, ma al Somma non comparabili!

Che se co' suoi scritti, il Somma ha acquistata nel mondo letterario fama duratura, non è per questo meno riprovevole che i suoi concittadini trascurino d'onorarne la memoria in quei modi che s'addice a chi per ingegno elevato e per nobil sentire in nobilissimi versi manifestato, è di lustro e decoro al paese che gli diede i natali.

Confido ch' Ella, sig. Direttore, farà in modo che questa nostra piccola patria si vergogni della sua dimenticanza e renda, anche a questo nostro concittadino poeta, giustizia.

Mi creda sempre quale colla più profonda stima mi professo

Udine 13 giugno 1869.

Suo devol. Servitore
C. A. MUNERO

Meritati elogi. Abbiamo veduto con compiacenza nei giornali di Trieste delle parole di elogio al nostro concittadino sig. Napoleone Grassi, noto concertista di oboe, il quale si produsse ultimamente in quella città e precisamente al Teatro Filodrammatico in compagnia di altri distinti artisti. I giornali di Trieste riconoscono l'innappuntabile bravura con la quale il Grassi tratta il suo difficile strumento e si congratulano per i meriti non comuni del valente giovane che interpreta specialmente un concerto *in modo da non temere rivali*. Noi pure alla nostra volta ci congratuliamo con lui per questo nuovo e lusinghiero successo, che è una nuova arra della bella carriera artistica alla quale è chiamato.

Igiene. In un consiglio medico tenutosi ora giorni a Nuovayork, si è, fra le altre quistioni, discussa anche quella che riguarda l'influenza dannosa che adopra sulla salute delle giovani operaie dell'abuso della macchina da cucire, e parecchi dei medici astanti addussero fin pochi fatti con cui dimostrarono quanto torni pernicioso all'organica integrità questo abuso.

Anche in un consesso d'igienisti tenutosi di recente a Parigi si pertrattò l'istessa questione, colle medesime conclusioni avalorate di nuovi fatti denunciati da parecchi medici.

Sapendo che anche nella città nostra si hanno giovani operaie che si danno al lavoro con l'aiuto di questa macchina, e constando che per effetto di tal lavoro principalmente, una giovinetta rimase vittima di lento ed irreparabile morbo, crediamo nostro dovere di chiamare l'attenzione dei medici udinesi su questa parte notabile d'igiene popolare, perché mercè i loro saggi avvisi sieno prevenuti quei mali di cui abbiamo avuto esempi, e che non di rado si ebbero a lamentare in altri paesi.

Agli Istriani il loro concittadino professor Angelo Monfalcon indirizzò, da Milano, nella ricorrenza della Festa dello Statuto, una lettera, in cui li conforta a sperare, e riconferma i diritti della loro Patria e formar parte della grande famiglia italiana.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 13 corrente contiene:

2. La legge del 5 giugno, con la quale è data facoltà al governo di concedere al signor Angiolo Ranieri, di Napoli, per la durata di novant'anni e colle condizioni stabilite nella convenzione in data 10 ottobre 1868, l'occupazione di un tratto di terreno sulla spiaggia dei Maronti, nell'isola d'Ischia, dal medesimo chiesto allo scopo di erigervi uno stabilimento di prodotti chimici.

2. Il testo della convenzione anzidetta.

3. La legge del 5 giugno, con la quale è fatta facoltà al governo di dare esecuzione alla convenzione addizionale, stipulata tra i ministri di agricoltura e delle finanze da una parte, ed il signor Domenico Martuscelli dall'altra, nel di 30 aprile 1868, per più celere prosciugamento e bonificamento del lago d'Agnano.

4. Il testo della convenzione addizionale anzidetta.

5. Un R. decreto del 2 maggio, con il quale il Comizio agrario del circondario di Catanzaro (provincia di Calabria Ultra II) è legalmente costituito, ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità.

6. Un R. decreto del 3 giugno, col quale è costituita la Commissione Reale per l'Esposizione internazionale delle industrie marittime in Napoli.

7. Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia.

8. Disposizioni relative ad impiegati dipendenti dal ministro della guerra e da quello della marina.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra Corrispondenza).

Firenze, 14 giugno

(K) La scelta fatta dal presidente della Camera dei membri della Commissione d'inchiesta sulla regia ha soddisfatto tutti i partiti, perché fatta con quella imparzialità e con quel discernimento che tutti, del resto, s'attendevano dall'onorevole Mari. I vari partiti vi sono in essa rappresentati, e vi sono rappresentati nelle persone di autorevoli e rispettabili uomini. La Commissione ha già cominciato a riun-

nisi e figuratevi con quanta curiosità si aspetti di sapere qualcosa relativamente alla sue prime operazioni. Finalmente i famosi plicchi dell'onorevole Lobbia saranno disingegnati e si saprà ciò che essi contengono. Oggi si dice che il deputato medesimo abbia ricevuto un altro pacco di carte; ma credo che la sia una pura e semplice chiacchiera. La smentita, se tale può dirsi, data dalla *Riforma* alla *Gazzetta del popolo* sui nomi dei testimoni del Lobbia, fu trovata poco chiara ed esplicita, e questo contribuisce a ribadire l'idea che sieno proprio quelli indicati dalla popolare gazzetta di Arbib.

Si conferma, anzi ormai è cosa accertata, che il ministero intende di prorogare la Camera fino al venturo novembre. Soltanto oggi si dice che questa proroga sarà ritardata per poter dar modo alla Camera di occuparsi dell'ultima parte della legge amministrativa, sulla quale l'onorevole Correnti ha presentato la sua relazione. Come sapete di questa legge furono già discusi e votati 57 paragrafi, e quelli che restano sono soltanto articoli complementari.

Il ministro delle finanze ha avuto un colloquio colla Commissione finanziaria del Comitato, ed ha dato alla stessa alcune dilucidazioni, dalla cui qualità non dipendeva, del resto, un mutamento nel punto di vista della Commissione rispetto alle convenzioni del conte Digny. Essa è, come sempre, decisa a proporre il rigetto. Tutto sta che la Camera arriverà in tempo d'impossessarsi di questo argomento.

La discussione del progetto di legge sull'unificazione legislativa del Veneto si approssima al termine. Si parlò assai bene e contro e in favore di questo progetto; ma non è a dubitarsi ch'esso passerà a gran maggioranza. Fu notato a ragione che le leggi italiane hanno dei difetti e delle magagne, ma che le austriache vigenti tra voi ne hanno pure esse, tanto è vero che l'Austria le ha modificate. Però le nuove leggi, se debbo credere a una informazione del resto autorevole, non andrebbero in attività prima del luglio 1870 e non col primo del prossimo venturo gennaio, come porterebbe il progetto del ministero, al quale anche la Commissione ha aderito.

Qualche giornale ha sparsa la voce di prossime nomine e traslocazioni di alcuni prefetti. Io posso assicurarvi che, almeno per ora, non v'è niente di vero nei progetti attribuiti, su questo proposito, al ministro Ferraris. Nominatamente poi vi dò per positivo che non è stata mai questione di togliere né il Torelli da Venezia, né il Torre da Milano e meno che meno il Rudini da Napoli. Il governo apprezza troppo i servigi che questi egregi uomini rendono al paese nelle importanti cariche che coprono, perché esso si esponga al pericolo di restarne privo disponendo di essi come dell'ultimo impiegatuccio.

L'attesa venuta qui del generale Fleury, come nuovo ambasciatore francese, dà luogo a molti commenti, non soltanto in rapporto alla questione romana, ma anche in relazione alla politica generale del Governo francese nella quale è evidente che noi saremo chiamati a rappresentare una parte. Si nota, frale altre, che il generale Fleury è in rapporti speciali con la corte di Vienna, ove questa nomina fu veduta con molto piacere. Su questi fatti si fabbricano non so quanti castelli in aria di alleanze e di guerre vicine che, se non altro, provano la fantasia dei loro architetti.

V'ha chi si meraviglia che il Re, in questo momento, invece che essere qui, se ne stia alla caccia in Piemonte. La ragione si è che senza l'aria libera e pura delle sue Alpi, in questa stagione, la sua salute se ne risentirebbe d'assai. Vi ricorderete che nel 1866 non avendo potuto, a cagione della guerra, seguire questo sistema, ebbe a Padova un grave male. Il Re si trova ora a Sant'Anna presso Valdieri, e vive sotto le tende, precisamente come un soldato in campagna. Ha un seguito di poche persone che fanno la vita stessa di lui.

Richiamo la vostra attenzione sopra una convenzione presentata alla Camera dal ministro d'agricoltura e commercio, convenzione stipulata in questi ultimi giorni fra esso ministro e la società Rubattino allo scopo di stabilire viaggi regolari di navigazione commerciale fra i porti del Mediterraneo e l'Egitto. Lo Stato antecipa alla società sopra due bilancio la somma di quattro milioni che la società finirà di restituire, in rate, nel 1873. Buona parte di questa somma sarà impiegata nell'acquisto di nuovi piroscavi coi quali la compagnia intende di accrescere il suo materiale. Il disegno di legge è stato dichiarato d'urgenza.

Leggiamo nell'*Italia*:

Il comm. Balduno portò querela al tribunale civile e correzionale di Firenze per titolo di diffamazione, ingiuria ecc., contro i nominati Martinati, Novelli, Bonelli e Caregnati, autori di pretese rivelazioni e testimonianze attestanti il preteso delitto di corruzione commesso riguardo alcuni membri del Parlamento.

Il sig. Balduno si fonda su ciò che egli solo avendo trattato e concluso coi capitalisti stranieri e il ministro delle finanze l'operazione della regia cointeressata dei tabacchi, che fu approvata dai poteri dello Stato, è su lui solo che ricade il delitto di corruzione, abbastanza precisato nei dibattimenti ch'ebbero luogo alla camera dei deputati, nell'atto notarile in data 5 giugno corr. e menzionante le persone sunnominate come autori delle rivelazioni che provocarono le inchieste parlamentari.

Ci scrive da Firenze che il progetto presentato dal ministro Minghetti, sia un disegno di convenzione colla Società Rubattino di Genova per un servizio di navigazione da attivarsi con 12 grossi piroscavi tra Alessandria e Brindisi.

Lo Stato anticiperebbe 41 milioni alla detta Società che ne lo rimborserebbe in rate da pagarsi annualmente. Così la *Gazz. di Torino*.

— La Commissione, incaricata di riferire sulle convenzioni con la Banca e con la Società dei Beni demaniali inviò il Ministro di finanza a dire degli schiavimenti.

La Commissione insiste nel proporre alla Camera il rigetto di tutte e tre le convenzioni.

— Leggiamo nell'*Economista d'Italia*:

Dopo le tempestose discussioni seguite alla Camera, molti deputati abbandonarono Firenze.

È nostro avviso che nello stato di esaltazione in cui si trovano attualmente gli spiriti nel Parlamento sarebbe imprudente l'incominciare la discussione del progetto di legge sulle Convenzioni, le quali per la loro importanza meritano una quanto seria attenzione tranquilla disamina.

— La nostra r. pirocorvetta *Principessa Clotilde* partita il 25 aprile 1868 da Napoli per i mari del Giappone e della Cina è arrivata felicemente a Yokohama il 25 novembre passato, con ultima partenza da Hong-Kong successa il giorno 3 dello stesso mese.

Rileviamo questa notizia da un rapporto del comandante del suddetto r. legno inserito nella *Rivista Marittima* del mese corrente, e ci diamo premura di comunicarla ai nostri lettori, specialmente per quelli della costa dell'Adriatico, cui può loro interessare avendo congiunti imbarcati su quel r. naviglio.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze 15 giugno

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 14 giugno

Nel Comitato ha luogo la discussione generale sul progetto di emissione dei biglietti delle Banche popolari.

Seduta pubblica

Continua la discussione sul progetto della unificazione giudiziaria del Veneto.

Il *Guardasigilli* termina il suo discorso in difesa del medesimo, facendo raffronti tra la legislazione italiana e l'austriaca.

È sospesa per poco la discussione, e approvansi senza discussione quattro progetti di minore importanza, e quello votato dal Senato per l'adozione del Codice penale militare marittimo.

È fissata per venerdì una seduta per le petizioni, comprese quelle relative al macinato.

Il Relatore *Panattori* confuta gli argomenti degli avversari sul progetto dell'unificazione.

Pironi, rispondendo a *Samminiatelli*, dice che il nuovo Codice Penale italiano sarà forse presentato al principio della nuova sessione.

Si delibera di passare alla discussione degli articoli. Quindi si svolge un emendamento circa il Codice della marina mercantile.

Succede una discussione d'ordine circa una proposta di *Brenna* e *Donati*. La deliberazione è rinviata.

SENATO DEL REGNO

Tornata del 14

Approvansi senza discussione sei progetti, cinque per l'autorizzazione di maggiori spese, e il sesto per un'aggiunta al Bilancio del 1869 circa la liquidazione dell'Asse Ecclesiastico.

Dopo lunga discussione, a cui presero parte parecchi oratori, il progetto per l'estensione dei diritti civili e politici agli Italiani delle Province non ancora facienti parte del Regno, è approvato colle modificazioni introdotte dall'Ufficio centrale, e con due aggiunte proposte da *Chiesi* e *Beretta* agli articoli 1 e 3.

Vienna 14. Assicurasi priva di fondamento la notizia data dai giornali che la Prussia sia intenzionata di dare molti congedi ai militari per l'inverno.

Parigi, 14. Non è avvenuto alcun nuovo disordine; la tranquillità è perfetta.

Ieri l'Imperatore visitò il Vice-re d'Egitto. Si trattenero insieme più di un'ora.

New York, 13. L'invia degli insorti di Cuba propose al Governo Americano, in seguito alla missione di Dulce, di riconoscere l'indipendenza di Cuba. Fish riuscì la proposta, dicendo che la Spagna abbia abbandonato Cuba, e soggiungendo che il riconoscimento potrebbe avere luogo soltanto dopo che l'indipendenza fosse un fatto compiuto colla completa espulsione delle troppe spagnole.

Assicurasi che il Governo è deciso a non riconoscere quella insurrezione.

MERCATO BOZZOLI.

PESA PUBBLICA IN UDINE

Anno 1869

Mese di Giugno

Giorno	Qualità delle Gallette	Quantità in libbre grosses veneti per 100 libbre	ADEGUATO GIORALIERO							
			in valuta metallica per ogni Libb. gr. ven.	in Biglietti di Banca per ogni Chil.	F.	S.	M.i.	I.L.	C.	M.i.
14	Annali	12851,6	412	—	277	—	6	—	—	—
	Polivoltine	45622,6	—	69	51	172	—	372	—	—

Notizie di Borsa

PARIGI 12 14

Rendita francese 3 0/0	71.22	71.30
italiana 5 0/0	57.25	57.25

VALORI DIVERSI	511	515
----------------	-----	-----

Ferro

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI GIUDIZIARI

N. 9479-68

Circolare d'arresto.

Ferdinando Moretti del su Domenico di Udine, d' anni 34, celibe, cappellano, cattolico, di altezza regolare, corporatura robusta, viso rotondo, carnagione bianca, capelli neri, fronte alta, sopracciglia ed occhi neri, naso bocca e mento regolari, denti sani, senza marche particolari visibili, vestito all'artigiana; venne dal sottoscritto Inquirente, d' accordo colla R. Procura di Stato, assoggettato a speciale inquisizione in istato d' arresto, per crimine di furto previsto dai §§ 174 II. lettera d' Cod. Pen.

Ressosi latitante il suddetto Ferdinando Moretti, s' interessano tutte le Autorità e l'arma dei R. R. Carabinieri a prestarsi per la di custui cattura e successiva traduzione in queste carceri criminali.

Dal R. Tribunale Prov.

Udine, 7 giugno 1869.

Il Consigliere
FARLATI

G. Vidoni.

N. 2397

EDITTO

La R. Pretura in Sacile rende noto a senso del § 498 del giudiziale regolamento agli assenti d' ignota dimora Domenico ed Antonio fu Giovanni Bassani di Sacile che l'ano in loro confronto venne dal sig. Francesco Giordano Barisan di Castelfranco coll' avv. D.r Perotti prodotta il 20 passato aprile a questo protocollo al n. 2079 un' istanza in punto di giudiziale perizia all' oggetto di erigere lo stato di consegna dell' officio ad uso di molino posto in questa Città al civico n. 155, e che venne loro deputato in curatore l' avv. D.r Andrea Ovio.

Sia pubblicato come di metodo, e per tre volte inserito nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura

Sacile, 7 maggio 1869.

Il R. Pretore
RIMINI.

Bombardella Canc.

N. 3978

EDITTO

Si rende noto ad Antonio fu Antonio Peresson detto Mus di Andunis, assente di ignota dimora che Peresson Giovanni detto Chiapellier di Prat Fruinz produsse in confronto di esso ed altri consorti la petizione 23 aprile 1869 n. 3079 in punto di turbato possesso mediante costruzione di una scala che impedisce all' attore il libero uso della di lui casa in mappa di Vito d' asio al n. 1223, e che in seguito all' odierna istanza pari n. venne redestinato il giorno 9 luglio p. v. ore 9 ant. per le deduzioni delle parti sul luogo controverso in concorso dei periti signori Gio. Maria Pasquali di Vito d' asio e Giovanni Fabrici di Clauzetto.

Essendo ignota la dimora di esso Peresson gli venne deputato in Curatore speciale il sig. Giovanni Zancani segretario Comunale di Vito d' asio affinché l' attitazione prosegua a termini di legge.

Venne quindi eccitato esso Peresson a fornire il destinatario Curatore dei creduti mezzi di difesa ovvero a comparire personalmente nel prefisso giorno, o destinarsi altro procuratore altrimenti attribuirà a se medesimo la conseguenze della sua inazione.

Dalla R. Pretura
Spilimbergo, 15 maggio 1869.Il R. Pretore
ROSINATO.

Barbaro Canc.

N. 4378

EDITTO

Ad istanza del Comune di Zuglio rappresentato dall' avv. D.r Grassi contro Leonardo fu Giovanni Paolini minore tutelato dal sig. Giandomenico Pellegrini di Avosano, sarà tenuto nel giorno 15 luglio v. dalle 10 alle 12 merid. alla Camera I. di questo ufficio un quarto

esperimento per la vendita all' asta delle realtà sotto descritte alle seguenti

Condizioni

1. I beni si vendono tutti e singoli a qualunque prezzo.

2. Gli offertori faranno il deposito di L. 10 del valore di stima e pagheranno il prezzo entro 10 giorni al procuratore avv. D.r Michele Grassi in valuta sonante.

3. Le spese di delibera e successive a carico dei deliberanti.

Beni da vendersi in mappa di Zuglio territorio di Formeaso.

1. Cucina con attiguo stanzino nel primo piano della casa costruita a muri e coperta a coppi al map. n. 336 sub. 2 di pert. 0.04 colla rend. di L. 1.92, vi si accede mediante una scala di legno stimata L. 200.

2. Camera nel primo piano della casa eretta a mezzodi levante della precedente al n. di map. 335 sub. 2 di pert. 0.04 colla rend. di L. 1.92 stim. 240.

3. Fondo coltivo detto Vols in map. al n. 70 di pert. 0.12 rend. L. 0.42 stim. con 9 gelci. 67.

4. Fondo ghiajoso e coperto da arbusti in loco detto Polentan in map. al n. 1559, di pert. 0.13 r. L. 0.27 e 2626 di pert. 0.44 r. L. 0.01 stim. 42.

Valore complessivo it. L. 519.

Si pubblicherà all' albo Pretorio, in Arta, e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 13 maggio 1869.

Il R. Pretore
Rossi.

N. 3470

EDITTO

Si rende noto che ad istanza del sig. Ilario Candussio di Tolmezzo coll' avv. Buttazoni contro Plácido Fantin e Lucia di lui moglie debitori dello stesso luogo, nonché dei creditori inscritti avrà luogo in quest' ufficio alla Camera I. nei giorni 9, 17 e 25 agosto p. v. sempre dalle ore 9 ant. alle 1 pom. il triplice esperimento per la vendita al-

Loccchè si pubblicherà all' albo Pretorio e nei soliti luoghi e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 15 aprile 1869.

Il R. Pretore
Rossi.

N. 3470

EDITTO

Si rende noto che ad istanza del sig. Ilario Candussio di Tolmezzo coll' avv. Buttazoni contro Plácido Fantin e Lucia di lui moglie debitori dello stesso luogo, nonché dei creditori inscritti avrà luogo in quest' ufficio alla Camera I. nei giorni 9, 17 e 25 agosto p. v. sempre dalle ore 9 ant. alle 1 pom. il triplice esperimento per la vendita al-

Loccchè si pubblicherà all' albo Pretorio e nei soliti luoghi e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 15 aprile 1869.

Il R. Pretore
Rossi.

N. 3978

EDITTO

Si rende noto ad Antonio fu Antonio Peresson detto Mus di Andunis, assente di ignota dimora che Peresson Giovanni detto Chiapellier di Prat Fruinz produsse in confronto di esso ed altri consorti la petizione 23 aprile 1869 n. 3079 in punto di turbato possesso mediante costruzione di una scala che impedisce all' attore il libero uso della di lui casa in mappa di Vito d' asio al n. 1223, e che in seguito all' odierna istanza pari n. venne redestinato il giorno 9 luglio p. v. ore 9 ant. per le deduzioni delle parti sul luogo controverso in concorso dei periti signori Gio. Maria Pasquali di Vito d' asio e Giovanni Fabrici di Clauzetto.

Essendo ignota la dimora di esso Peresson gli venne deputato in Curatore speciale il sig. Giovanni Zancani segretario Comunale di Vito d' asio affinché l' attitazione prosegua a termini di legge.

Venne quindi eccitato esso Peresson a fornire il destinatario Curatore dei creduti mezzi di difesa ovvero a comparire personalmente nel prefisso giorno, o destinarsi altro procuratore altrimenti attribuirà a se medesimo la conseguenze della sua inazione.

Dalla R. Pretura
Spilimbergo, 15 maggio 1869.

Il R. Pretore
ROSINATO.

Barbaro Canc.

N. 4378

EDITTO

Ad istanza del Comune di Zuglio rappresentato dall' avv. D.r Grassi contro Leonardo fu Giovanni Paolini minore tutelato dal sig. Giandomenico Pellegrini di Avosano, sarà tenuto nel giorno 15 luglio v. dalle 10 alle 12 merid. alla Camera I. di questo ufficio un quarto

esperimento per la vendita all' asta delle realtà sotto descritte alle seguenti

Condizioni

1. Ogni aspirante deporrà il decimo del valore della realtà alla quale aspira.

2. Al primo e secondo esperimento non potrà seguir delibera a prezzo inferiore della stima, al terzo a qualunque anche al di sotto, purchè basti a saziar li creditori inscritti.

3. Le realtà si venderanno paritamente secondo l' ordine che figura nel protocollo di stima.

4. La vendita ha luogo senza alcuna responsabilità per parte dell' esecutante.

5. Dal previo deposito e pagamento del prezzo restano dispensati l' esecutante e li creditori inscritti Pio Ospitale di Tolmezzo e Fabbriceria di Illeggio nel caso che si facessero deliberari, fino alla graduatoria.

6. Il prezzo di delibera con imputazione del fatto deposito sarà pagato a mani del Procuratore dell' esecutante entro giorni otto successivi alla delibera per venir poi erogato a senso della graduatoria.

7. Beni da vendersi.

1. Casa costruita a muri e coperta a coppi sita in Tolmezzo all' anagrafico n. 414 ed in map. al n. 295 sub. 4 di pert. 0.04 r. L. 3.32 stim. it. L. 500.

2. Fondo arativo con poco prato e ghiaja in map. al n. 1931 di pert. 0.60 rend. L. 0.77 in loco denominato Grialbe.

3. Fondo arativo e ghiioso nella località Grialbe in map. giusta l' istanza al n. 1936 ora sostituito dai n. 3614 di pert. 0.05 rend. L. 0.23, 2617 di pert. 0.54 rend. L. 1.

4. Pratico ed aritorio in loco denominato Novati o Selet in map. alli. n. 1493, ora convertito nel n. 2368 di pert. 0.24 rend. L. 0.03, 1194 lett. è di pert. 0.42 rend. L. 0.08.

5. Locchè si pubblicherà all' albo Pretorio e nei soliti luoghi e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 15 aprile 1869.

Il R. Pretore
Rossi.

IMPORTAZIONE SEME BACHI ORIGINALE DEL GIAPPONE PER IL 1870.

Volendo il sottoscritto intraprendere nel corrente anno l' esportazione diretta del Seme Bachi Originale del Giappone, avverte quelli che desiderassero dare le relative Commissioni a rivolgersi al signor Angelo Viezzì, in Udine, Borgo S. Bartolomio Trattoria dell' Angelo, incaricato di riceverle alle condizioni che dal medesimo le verranno poste.

3. Bergamo li 5 maggio 1869.

MANGILI GIO. BATTISTA.

Associazione BACOLOGICA MILANESE

Lattuada Francesco e Soci

MILANO

Via Monte Pietà N. 10 Casa — Lattuada.

Solamente dalle più accreditate provincie giapponesi s' importerranno cartoni seme bachi per la coltivazione 1870.

ANTICIPAZIONE lire 6 (sei) per Cartone, saldo alla consegna.

Le sottoscrizioni si ricevono presso gli Incaricati nei principali paesi e in Udine sig. G. N. Orel, Speditore, Clividale sig. Luigi Spazzotti Negozianti, Gemona sig. Francesco di Francesco, Stroili, Palmanova Paolo Baldarini, Tintore.

1

AVVISO INTERESSANTE CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI annuali verdi per il 1870 provveduti dal Dr. Antonio Albini di Milano (14° anno d' esercizio).

Le commissioni si ricevono in base alla circolare 7 aprile p. p. ed a tutto Giugno per PREZZO, anticipando L. 5 l' uno, col saldo all' arrivo ed anche in Giugno 1870 per PRODOTTO, versando L. 5 l' uno che vengono rifuse a raccolto finito e qualunque sia la rendita ottenuta dai Cartoni.

Anche in quest' anno i Cartoni Albini hanno dato risultati i più soddisfacenti.

Rappresentante generale per il Veneto è il sig. C. Rizzetto di VICENZA.

Incaricato per UDINE è il sig. A. Sgoifo via Cavour N. 610 rosso.

4

Bagno di Mare a domicilio

Invenzione e preparazione del Farmacista Fracchia in Treviso presso Venezia, premiato con Medaglia di merito dall' Esposizione Italiana in Firenze nel 1861. Deposito in UDINE alla FARMACIA FILIPPUZZI, e nelle principali Città Italiane ed estere.

G. FRACCIA.

Salute ed energia restituite senza spese,
mediante la deliziosa farina igienica
LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY E C. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgia, stitichezza, sbuffi, emorroidi, glandole, ventosità, palpitatione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d' orecchie, acidità, pituita, emergeria, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insomma, tosse, oppressione, asma, catarrò, bronchite, tisi (consistente) eruzioni, melancolia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà di sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energie. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando, buoni muscoli e sodezza di carnì.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario Estratto di 70,000 guarigioni

Cura n. 65,184.

Prunetto (circondario di Mondovì), il 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventano forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io sento insomma ringiovanito, e predico, confessò, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sento chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Caro sig.